

Gennaio
2015



SEAS

in famiglia

Nella fede buon Natale tutto l'anno

Con l'Epifania si chiude la serie delle festività natalizie, circo-stanza vissuta da molti con un senso di sollievo. D'altra parte se il Natale si riduce a mero fatto commerciale, condito da un corredo un po' me-lenso di buoni sentimenti, potremmo immaginare qualcosa di più nauseabondo? Soprattutto in una società dell'opulenza come la nostra, in cui certe abitudini la crisi economica sembra averle scalpite solo marginalmente.

Ma noi cristiani sappiamo bene che il Natale è tutt'altro: è l'occasione per accogliere nuovamente, ancora una volta, una luce che è in grado di illuminare l'oscurità, a volte drammatica, delle nostre esistenze. È tradizionalmente anche Festa della famiglia, ma in un senso capace di andare al di là di ogni retorica

Da tante parti, c'è l'abitudine di fare nel giorno di Natale una visita al cimitero: è un modo per ricordare e "salutare" i nostri parenti che ci hanno prece-duti nel cammino. Pensando soprattutto a quelli più vicini, con i quali abbiamo condiviso una



parte consistente e tanti momenti significati-vi della nostra vita, sembra davvero impossibile che non ci siano più. E allora il Natale lo celebri anche con loro, in quel mistero straordinario che la Chiesa cattolica chiama "Comunione dei Santi".

Non sono un teologo e non so se questa definizione sia corretta, ma quando cerco - come dice la Prima Lettera di Pietro - di «dare ragione della speranza» che

è in me dico che la fede per me è proprio questo: speranza che si fa certezza. La speranza è quella di una vita piena, capace di trascendere la nostra limitatezza. Potrebbe essere solo un desiderio, una proiezione del rifiuto della limitatezza umana, una reazione alla paura e alla disperazione: così saremmo noi a inventarci Dio e una vita dopo la morte. È l'interpretazione laicista della fede, ma è

anche un dubbio, che attraversa la nostra fede stessa: e d'altronde - come ci ha insegnato il cardinale Martini, come ci indica con l'esempio Papa Francesco - una fede che non è pronta a dialogare con tutti, e anche con il dubbio, è una fede bambina, immatura. Poi però nella tua vita sperimenti tante e tante volte che quella speranza è fondata, che i segni della sua realtà sono concreti, che la base è salda. E allora la speranza diventa, appunto, certezza, cioè fede.

Dunque, anche se dal punto di vista liturgico ricomincia il tempo ordinario, continuiamo ad augurarci buon Natale.

Nel Presepe di quest'anno, che Franco ha fatto nella nostra chiesa, Gesù che scende nella nostra città, come in ogni città della terra, viene a portare la speranza per tutti i popoli. Nel senso fondativo che questa festa riveste per il nostro essere credenti: un Natale perenne che stabilisce il regno dentro ogni uomo "che Dio ama".

Don Gino

Festa di Santa Elisabetta Anna Seton

Presepi in SEAS

Ritiro d'Avvento del Volontariato Vincenziano

Festa dei Matrimoni

Vita Parrocchiale

4 gennaio: Festa di Santa Elisabetta Anna Seton



Quest'anno la nostra Festa Patronale è stata arricchita dalla presenza del Cardinal E. O'Brien, nativo di New York e già Arcivescovo di Baltimora, dove Madre Seton ha iniziato la sua Opera. Anche Emmitsburg è nella Diocesi di Baltimora. Nel presentarsi all'inizio della celebrazione ha ricordato anche gli altri ospiti americani.

Per cominciare, vorrei rivolgere un cenno di ringraziamento a Don Gino per la calda accoglienza che ci ha riservato e per l'invito a celebrare la festa della vostra patrona, Sant' Elisabetta Anna Seton. Come voi stessi potete constatare, la vostra parrocchia può contare su di un gran numero di sostenitori, quali Sua

Eccellenza Monsignor Kevin Vann, Vescovo della Diocesi di Orange in California, di Monsignor Ferdinando Berardi, un sacerdote di New York che attualmente riveste la carica di superiore della Casa Santa Maria di Roma, e, naturalmente di Monsignor Roger Roensch, sacerdote dell' Arcidiocesi di Washington e vostro amico di lunga data, che risiede presso il Collegio Americano del Nord. Inoltre, tanti i giovani sacerdoti e i seminaristi che, con tanto entusiasmo hanno organizzato questo pellegrinaggio, rappresentano tanti milioni di americani ed il loro sentimento di gratitudine per il grande dono che Madre Seton ha rappresentato per la nostra Chiesa.

Omelia

E davvero una gioia del tutto particolare per me il poter celebrare questa festa insieme a tutti voi. Sono nato, sono cresciuto e sono stato ordinato sacerdote e vescovo nell' Arcidiocesi di New York, dove Elisabetta Seton abbracciò la Chiesa [Cattolica] ed iniziò ad insegnare. Ho avuto anche il privilegio di ricoprire la carica di Arcivescovo di Baltimora, la città in cui ella dette vita alle Sorelle della Carità e prese i voti dal primo vescovo degli Stati Uniti, Sua Eccellenza Monsignor John Carroll. La prima delle sue Scuole Cattoliche sorse ad Emmitsburg, nello Stato del Maryland, dove peraltro la Santa è sepolta e riposa in pace nel famoso santuario a lei intitolato.

Molta della forza di cui la Chiesa Cattolica dispone negli Stati Uniti è frutto del Sistema Scolastico Cattolico, il maggiore nella storia mondiale.

E che donna fu! Moglie e madre, conversa, suora ed educatrice, la sua vita fu piena di continue traversie, ma la sua fede non vacillò mai. La sua anima, e tutti i suoi sensi, si abbandonavano completamente a Dio. Al momento della sua morte, dodici anni dopo l' istituzione delle Sorelle della Carità, esistevano venti comunità di suore che gestivano scuole e collegi, orfanotrofi ed ospedali in nove diversi stati della nostra nazione.

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXV - NUMERO 1 - GENNAIO 2015

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, L. Kucich.

Pur nel corso di tante traversie, tuttavia, fece della serenità la caratteristica principale, il marchio della sua vita. Ella visse secondo il consiglio dato alle sue consorelle: “Il fine primario che propongo di perseguire nello svolgimento del nostro lavoro quotidiano è quello di fare la volontà di Dio; il secondo è quello di farlo nel modo che egli vuole; ed il terzo è quello di farlo perché quella è la sua volontà.”

In occasione della canonizzazione di Madre Seton, nel 1975, il Cardinale Terence Cooke, di New York, così sintetizzò per tutti noi il senso ultimo del suo imperituro valore. “In Elisabetta Anna Seton, noi troviamo una santa per i nostri tempi.

In Elisabetta Anna Seton, troviamo una donna di fede, per un'epoca di dubbio e di incertezza....una donna d'amore per un'epoca di freddezza e divisione.....una donna di speranza per un'epoca di crisi e scoraggiamento.

Rendiamo grazie a Dio per questa santa figlia di New York, per questa eroica donna della Chiesa di Dio.”

E, come voi tutti ben sapete, tutto ebbe inizio proprio qui, con la generosità dimostrata dalla famiglia Filicchi che adottò Elisabetta spiritualmente, e con l'esempio fornito dai membri della locale comunità cattolica, soprattutto in virtù dell'amore che essi mostravano nei confronti della San-



tissima Madre e della loro devozione verso l'Eucarestia.

Ecco che, quindi, noi americani veniamo qui per ringraziarvi, per rinnovare la nostra devozione per la Santa e per pre-



gare affinché la fede tuttora vibrante di questa comunità sia in grado di rinforzare la nostra devozione verso la Chiesa.

Il pranzo comunitario ha caratterizzato, come al solito, la nostra festa, segno di fraternità e di amicizia.

Al termine la Prof.ssa Donatella Aurili ha presentato la figura di Suor Blandina Segale, Suora di Carità di origine ligure, della quale è introdotta la Causa di Beatificazione. Già tra le Suore di Carità di Convent Station c'è stata la Beatificazione di Suor Miriam Teresa Dmjanovich : sono i primi fiori di santità che si manifestano nella grande famiglia delle Comunità che fanno riferimento come Fondatrice a S. E. A. Seton.

Presepi in SEAS



*GIOIA ERCOLE
&
BENEDETTA ARRU*

DAVIDE BASSINI



FRANCESCO CHIOCCA



*VERONICA & FABIO
LEACCHE*





*ROSSELLA
DI BATTE COLOMBO*

FRANCESCO MINIONE



FERRUCCIO SQUARA

*GIORGIO
&
MARGHERITA
VALENTINI*



RITIRO D'AVVENTO

PER IL GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO

In occasione del primo venerdì del mese, il 5 dicembre, il Gruppo di Volontariato Vincenziano ha organizzato un ritiro di Avvento che ha voluto estendere a tutta la comunità. La riflessione è stata guidata da Padre Ferdinando Manzoni CM, nuovo assistente del Volontariato Vincenziano regionale, il quale ha impostato l'incontro sulla specifica "spiritualità" vincenziana alla luce dell'esortazione apostolica di Papa Francesco "*Evangelii gaudium*".

Padre Manzoni ci ha invitati a riflettere sulla gioia di testimoniare il vangelo. Papa Francesco, nella sua lettera sprona la Chiesa a spingersi verso le periferie. La Chiesa deve aprirsi all'altro, deve andare incontro all'altro per testimoniare e annunciare il vangelo – la buona notizia di un Dio che è venuto a salvarci.

Questa testimonianza non è riservata esclusivamente ai sacerdoti o ai ministri del mondo ecclesiastico, ma coinvolge ciascuno di noi. Tutti i battezzati sono chiamati a essere discepoli missionari. Ciascuno di noi deve sentire l'esigenza di essere chiamato a essere testimone.

L'enciclica di Papa Francesco è divisa in cinque capitoli:

1. La trasformazione missionaria della chiesa. Una chiesa che deve essere sempre accogliente e misericordiosa.

2. Nella crisi dell'impegno comunitario. In cui emergono argomenti di carattere sociale. Il Papa denuncia impostazioni di vita sbagliate, così come un'economia discriminatoria verso alcune categorie.

3. L'annuncio del vangelo. Un annuncio che deve partire in primo luogo da un approfondimento e una formazione personale del Vangelo.

4. La dimensione sociale dell'evangelizzazione. In cui si affronta il tema del dialogo come contributo per la pace.

5. Evangelizzatori con Spirito. L'azione dello Spirito Santo, come dono del Signore Risorto, dà forza a chi annuncia ma indirettamente richiama a quello "spirito" di serenità e di gioia che ogni evangelizzatore deve cercare di possedere per comunicare a tutti l'Amore di Dio.

Attraverso l'"*Evangelii gaudium*" il Papa vuole incoraggiare i cristiani a fidarsi sempre di Dio, a non avere paura e non perdere la speranza. E' fondamentale annunciare nella gioia e nella speranza. Sul volto del cristiano, del volontario, deve trasparire, nonostante tutte le difficoltà personali, le brutture del mondo, la gioia e la certezza della fiducia in Dio. E' Dio che fa nascere e crescere. È Lui che opera attraverso di noi. Aderire al vangelo nella sua totalità è un dono di Dio. Lui ci chiede tutto ma in cambio ci dona tutto. Dio non pone delle condizioni all'amore (non vuole il contraccambio). Dio ama gratis ed è quello che dobbiamo fare noi. "*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*" (Mt. 8, 10)

Infine Padre Manzoni sottolinea che è necessario allenarci alla e nella carità, non solo verso i poveri e i più bisognosi, ma fra ciascuno di noi, nelle nostre famiglie, verso chiunque incontriamo sul nostro cammino.

San Vincenzo De' Paoli amava affermare che "l'amore è inventivo all'infinito". Invitava a chiedere a Dio di avere la capacità di trasformare il nostro cuore rendendolo simile a quello di Cristo: un cuore misericordioso, caritatevole, portatore del fuoco dell'amore di Dio. Il cuore deve convertirsi alla gioia. Per dirla con Papa Francesco dobbiamo essere audaci e coraggiosi nella carità.

San Vincenzo professa ancora che è importante avere un grande amore per Dio (quello che definisce "amore affettivo") ma il solo amore affettivo rischia di essere sospetto se non ci spinge verso un "Amore effettivo" verso gli altri, ovvero se non porta all'esercizio delle opere di carità: al servizio dei poveri eseguito con gioia, coraggio, costanza e soprattutto, amore.

Non chiunque mi dice: "Signore, Signore" entrerà nel regno dei cieli ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. (Mt. 7,21-22)

Lara Bellagotti

Vita parrocchiale

AVVENTO DI FRATERNITÀ

**GRAZIE A TUTTA LA COMUNITÀ
PER LA RISPOSTA DATA DURANTE L'AVVENTO:
PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ DELLA PARROCCHIA N.S. DI FATIMA IN COREA:
È STATA RACCOLTA UNA NOTEVOLE QUANTITÀ DI GENERI ALIMENTARI,
TANTO CHE CI SONO VOTE TRE MACCHINE PER PORTARE VIA IL TUTTO.
PARECCHIE PERSONE HANNO PREFERITO DARE UNA SOMMA DI DENARO, CIRCA 1000 EURO.
INOLTRE DAL "MERCATINO DI NATALE" SI SONO RICAVALI 504,90 EURO.**

DOMENICA 25 GENNAIO "FESTA DEI MATRIMONI".

**TUTTE LE COPPIE CHE NELL'ANNO
CELEBRANO UN ANNIVERSARIO "SIGNIFICATIVO",
1,10, 25, 50 E, SOPRATTUTTO, 75 ANNI DI VITA CONIUGALE,
SARANNO INVITATE A RINNOVARE "LE PROMESSE MATRIMONIALI"
DURANTE LA SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA DELLE ORE 11,
PRESIEDUTA DA DON GINO.**

**IL 25 GENNAIO È L'ANNIVERSARIO DEL MATRIMONIO
TRA ELISABETTA ANNA E WILLIAM SETON.
ALLE ORE 13, PRANZO COMUNITARIO E CONSEGNA DI TARGHE RICORDO
A SEGUIRE, SPETTACOLO D'INTRATTENIMENTO**

FESTA DI CARNEVALE

DOMENICA 15 FEBBRAIO ALLE ORE 15.00

**PER TUTTI I CATECHISTI, I RAGAZZI DELLA CATECHESI E I LORO GENITORI
APPUNTAMENTO NEL SALONE FILICCHI PER UNA SUPERMEGAGALATTICA
FESTA DI CARNEVALE!!!**

**CI ASPETTANO SORPRESE, GIOCHI, COTILLONS, DOLCI E SOPRATTUTTO....
TANTO TANTO TANTO DIVERTIMENTO!**

**È OBBLIGATORIO PER TUTTI (DON GINO E FRANCO COMPRESI!!!)
PARTECIPARE RIGOROSAMENTE MASCHERATI!**

**ALLA FINE DELLA SERATA SARÀ PREMIATA LA PIÙ BELLA MASCHERA DEGLI ADULTI
E LA PIÙ BELLA MASCHERA DEI RAGAZZI.
LA SERATA SI CONCLUDERÀ CON UNA PIZZATA.**



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 20.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI COSTRUISCE UNA VASCA PER LA CLINICA DI KAREN.

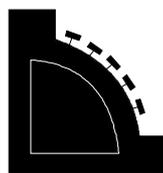
Nel mese di dicembre sono tornate 36 buste, con la somma di 843,40 euro.

Rimangono da raccogliere 1.744,40 euro.

Si va ormai verso la meta!

Grazie a tutti

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI DICEMBRE

EntrateEuro 2.221,67

UsciteEuro 1.061,74

ARCHIVIO PARROCCHIALE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

SALIS PERGOLESE MARIETTA (1924)



DON GINO CON I SEMINARISTI AMERICANI A MONTENERO